

BEATRICE – Anna Ferlito

Una donna che viene da un piccolo paesino di montagna. Su di lei non è dato sapere molto. Terminati gli studi si trasferisce nella capitale, trova lavoro e marito. Dopo vari avvenimenti lascia il marito fino a trovare un compagno con cui vivrà nel milanese. Ha tre figli. Una donna carina ma non troppo, sui 42 anni. Sì, insomma, il profilo generale di una donna normale. Normale un cazzo!

Sposata ad un alto funzionario delle forze di polizia, è costretta a scappare coi figli dopo che il marito, all'ennesimo attentato, viene gambizzato e costretto paralizzato a letto. Se rimane faranno fuori anche lei.

Si trasferisce in un paese a centinaia di chilometri, sperando che tra gli alti palazzi, abitati come alveari da migliaia di persone, si possa confondere e passare inosservata. Inizia a farsi chiamare in modi diversi, racconta storie su di sé di pura fantasia che non lasciano intravedere il suo passato di moglie di un uomo particolarmente importante. Trova un lavoretto, giusto per tirare a campare.

Ripugnando ogni tipo di relazione, per timore che chiunque possa scavare in lei e rimescolare le sue ferite, un fatidico giorno succede l'irreparabile.

S'innamora.

Casualmente i due si incontrano, e come con un filo invisibile si sentono legati, e si parlano, con gli occhi, senza dire parole, e diventano, senza chiedere, biadesivo che non si scolla più. Ma sì! Lui è un ragazzo semplice, un paio d'anni più giovane, gran bello, sempre elegante, alto, spalle larghe, gentile con i figli, infonde sicurezza insomma, e poi... Fa l'assicuratore! Finalmente un uomo normale!

Normale un cazzo, porca miseria!

Iniziano a convivere quasi subito, e lui è felice di fare da padre ai piccoli.

Tra le tante cose belle della quotidianità, Beatrice vive qualcosa di "strano".

Non sa bene descrivere cosa accade, non sa bene nemmeno come si sente. Di certo non sa con chi parlarne.

Il bravo ragazzo con cui sta, qualcosa nasconde, e lei non sa capire di cosa si tratti.

Un'altra donna? No, questo pensiero lo esclude presto.

Il bel ragazzo vitale e sorridente, che nel tempo libero fa l'animatore in parrocchia, ha crisi di depressione. Talvolta esce di casa come se dovesse stare via un'ora, e torna dopo giorni, in condizioni fisiche tali che sembra abbia vissuto l'inferno. Lui non parla, non dice, non si giustifica.

E le assenze si ripetono. Inspiegabili.

E i ritorni sono sempre più drastici, lunghi, devastanti.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

Beatrice capisce che non deve fare domande, cura con amore e disperazione il suo uomo, che torna come se avesse combattuto chissà che battaglia, e vomita, e ha svariate fratture, emorragie, tagli, bruciature disperse nel corpo, e per rimettersi prende ogni pillola possibile. I bimbi chiedono mille cose, nella loro ingenuità. E lui tace.

Anche lei tace.

Beatrice è quella donna forte, che nei momenti di incertezza e difficoltà esce di casa mascherandosi dietro una farsa piatta. Piange, e finge che gli occhi lucidi siano dati dal raffreddore. Lei non sa quando e se lui ritornerà la prossima volta, nè sa in quali condizioni. Beatrice tiene un nodo chiuso nel petto e nella gola, che assomiglia a una matassa di lana di vetro.

Beatrice non mangia più. Ha pure smesso di dormire. Quando cammina per strada ha paura, si sente seguita, si gira mille volte. Spesso si mette in malattia perchè la depressione la devasta, e non sa più che balle raccontare.

Beatrice si fa mille domande, e non ha risposte. Non se le vuole dare.

Dopo quanto è successo al marito, non trova molte differenze se paragona la sua vita attuale col compagno agli anni trascorsi da sposata.

Le insegnanti la convocano a scuola. I figli manifestano disagi, sono violenti, hanno attacchi di pianto improvvisi, il piccolo dice che papà sta male, che gli hanno sparato, che va via e non torna più, e quando torna deve stare a letto perchè ha 'delle ferite'. E Beatrice cerca di mascherare, accusandosi, trovando mediocri giustificazioni.

Beatrice non sapeva che si stava mettendo con un uomo che serve la giustizia in qualità di Senza Nome.

Beatrice è la pazienza di amare e di resistere, nonostante i litigi invani per cercare una verità che non le può essere data.

E' l'esempio di tante donne che nella vita di tutti i giorni devono fare le eroine per salvare quel poco che hanno, e per salvare se stesse dal baratro.

Beatrice è la forza di mettere insieme i cocci di un sè distrutto da un amore di cui non conosce nulla, la forza dell'essere madre mentre vive semi consapevole la vita degna di un film d'azione alla Jason Bourne.

E' il coraggio di andare avanti, di lottare sola, contro pure l'uomo che ama, muta, nella società rapita dal materialismo, inesistente, mentre vorrebbe essere qualcuno o anche solo se stessa e conquistare il suo piccolo spazio nel mondo.

Beatrice vorrebbe barattare la pace col sapere, ma non le resta pace da dare in cambio.

Decide così di andarsene, ancora, si fa ospitare da amici di amici che non le faranno domande. Come ad essere nessuno.

Dopo di voi, nessuno mai saprà più nulla di lei.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere